

*Quaderni  
Norensi*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica  
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte  
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia  
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia  
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano  
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

---

## Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)  
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)  
Sandro Filippo Bondi  
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)  
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)  
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)  
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)  
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)  
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

## Comitato di Redazione

Emiliano Cruccas (Università degli Studi di Cagliari)  
Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)  
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

## Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*  
*Journal with international referee system*

---

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press  
Università degli Studi di Padova  
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova  
tel. 049 8273748, fax 049 8273095  
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it  
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

# Quaderni Norensi

5





# Indice

---

Editoriale	p.	1
<b>Area C/S-D-PT. Il quartiere occidentale</b> Università degli Studi di Genova	»	5
<i>Area C/S. Campagna di scavo maggio-giugno 2012</i> Simona Magliani	»	7
<i>Area C/S - vano A. Campagna di scavo 2012</i> Diego Carbone	»	15
<i>Area D - vano 6. Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	19
<i>Area D - vano 9. Campagna di scavo 2013</i> Diego Carbone	»	25
<i>Piccole Terme. L'indagine della vasca del frigidarium (PT/v)</i> Valentina Cosentino	»	33
<i>Piccole Terme: praefurnium (PT/p). Campagna di scavo maggio-giugno 2013</i> Simona Magliani	»	41
<i>Le decorazioni parietali delle Piccole Terme (PT/R)</i> Diego Carbone	»	47
<i>Le Piccole Terme: conservazione e fruizione</i> Bianca Maria Giannattasio	»	63

<b>Area E. Il quartiere centrale</b> Università degli Studi di Milano	p.	71
<i>Nora. Area Centrale. Le Campagne 2012 e 2013 dell'Università di Milano</i> Giorgio Bejor	»	73
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti"</i> Giorgio Bejor	»	77
<i>Il carruggio tra la Casa del Direttore Tronchetti e quella dell'Atrio Tetrastilo</i> Francesca Piu	»	83
<i>Il Quartiere delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	89
<i>Le Case a Mare. Il settore A</i> Stefano Cespa	»	97
<i>Le campagne di scavo 2011-2013.</i> <i>Considerazioni su alcuni contesti ceramici degli scavi dell'area E</i> Elisa Panero, Gloria Bolzoni	»	105
<b>La Casa dell'Atrio Tetrastilo</b> Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano	»	119
<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Sondaggi archeologici negli ambienti D, I, L</i> Marco Minoja, Maurizia Canepa, Mariella Maxia, Elisa Panero	»	121
<b>Area P. Il quartiere orientale</b> Università degli Studi di Padova	»	139
<i>L'area P. Il cd. Tempio romano. Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto	»	141
<i>Il saggio PR1: il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare.</i> <i>Campagne di scavo 2012-2013</i> Jacopo Bonetto, Andrea Raffale Ghiotto, Simone Berto, Arturo Zara	»	143
<i>Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013.</i> Arturo Zara	»	159
<i>Il saggio PR2. Campagne di scavo 2012-2013</i> Matteo Tabaglio	»	167
<i>Il saggio PR6. Campagne di scavo 2012-2013</i> Ludovica Savio	»	175
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2013</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	181

<b>Area settentrionale (ex Marina Militare)</b>	p.	189
<b>Università degli Studi di Cagliari - Università degli Studi di Padova</b>		
<i>Prima campagna di ricognizione e scavo dell'Università di Cagliari.</i>	»	191
<i>Relazione preliminare 2013</i>		
Simonetta Angiolillo, Marco Giuman, Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
<i>Rilievo topografico e geofisico presso i quartieri settentrionali.</i>	»	201
<i>Prime indagini dell'Università di Padova</i>		
Jacopo Bonetto, Anna Bertelli, Rita Deiana, Alessandro Mazzariol		
<b>Il Suburbio</b>	»	211
<b>Università degli Studi di Padova</b>		
<i>La cava di Is Fradis Minoris: rilievo e studio delle tracce dell'attività estrattiva.</i>	»	213
<i>Attività 2012-2013</i>		
Caterina Previato		
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	219





*Area P.*  
*Il quartiere orientale*

---

Università degli Studi di Padova



# Il saggio PR1: il settore orientale. Campagna di scavo 2013

Arturo Zara

**T**ra settembre e ottobre 2013 è stato effettuato un approfondimento stratigrafico (5,6 x 4 m) in corrispondenza del settore orientale della corte del c.d. Tempio romano (saggio PR1). L'indagine ha potuto raggiungere in quest'area il livello di suolo sterile, esponendo così una complessa finestra stratigrafica che

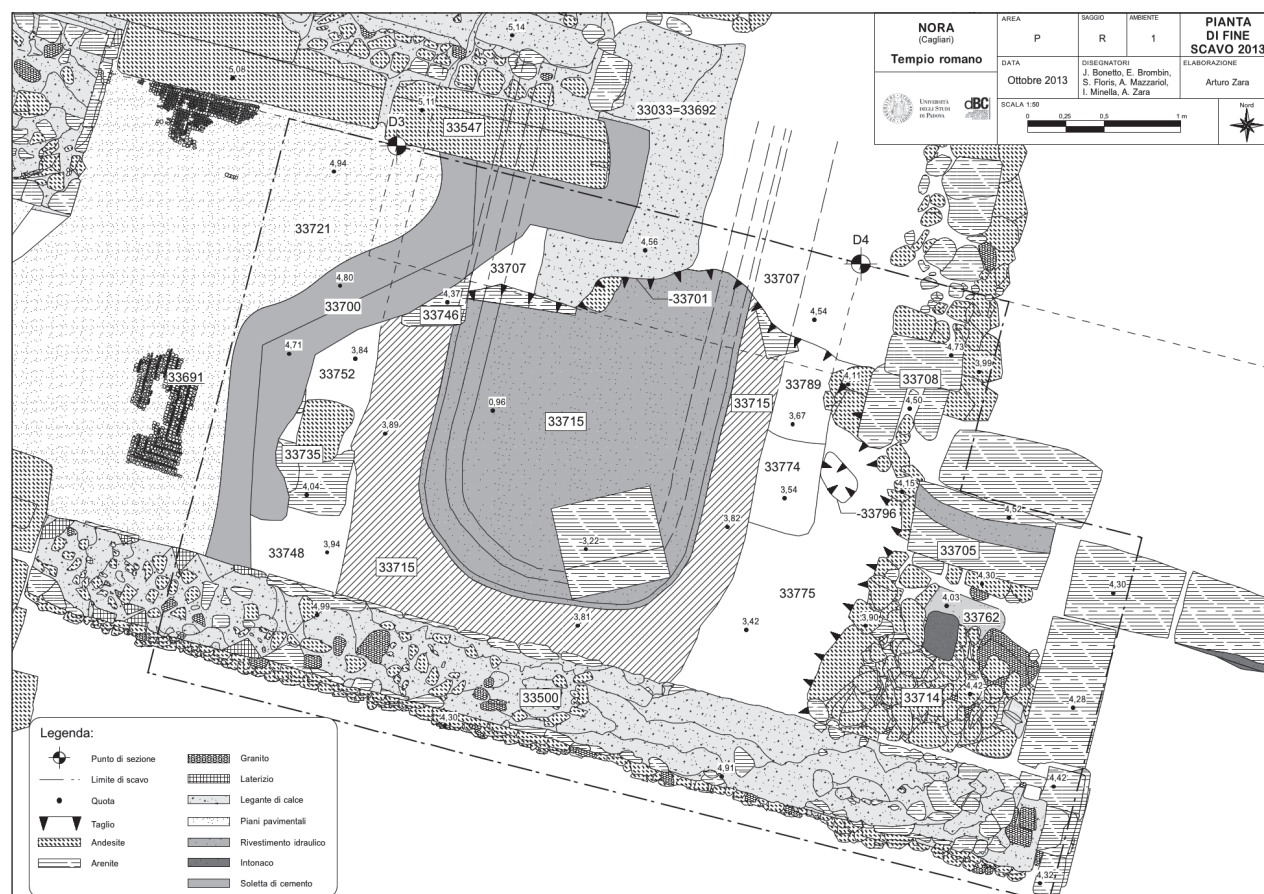


Fig. 1 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. Pianta generale di fine scavo 2013.

da orizzonti arcaici si articola sino a episodi di età post-antica (figg. 1-2).

Il deposito naturale pre-antropico (US 33775), attestato a una quota omogenea di 3,40/3,45 m s.l.m., appare liscio e regolarizzato (US -33812). Tale evidenza, unitamente a una stesura di argilla depurata (US 33774) e a un'incisione effettuata direttamente nella roccia (US -33796, con riempimento 33797), testimonia una frequentazione organizzata dell'area, riferibile a un periodo compreso tra l'età fenicia e la fase punica.

Le evidenze preromane risultano ampiamente disturbate da interventi seriori, ma lo scavo ha permesso comunque di distinguere una successione di livelli di accrescimento dei piani di vita caratterizzati da superfici

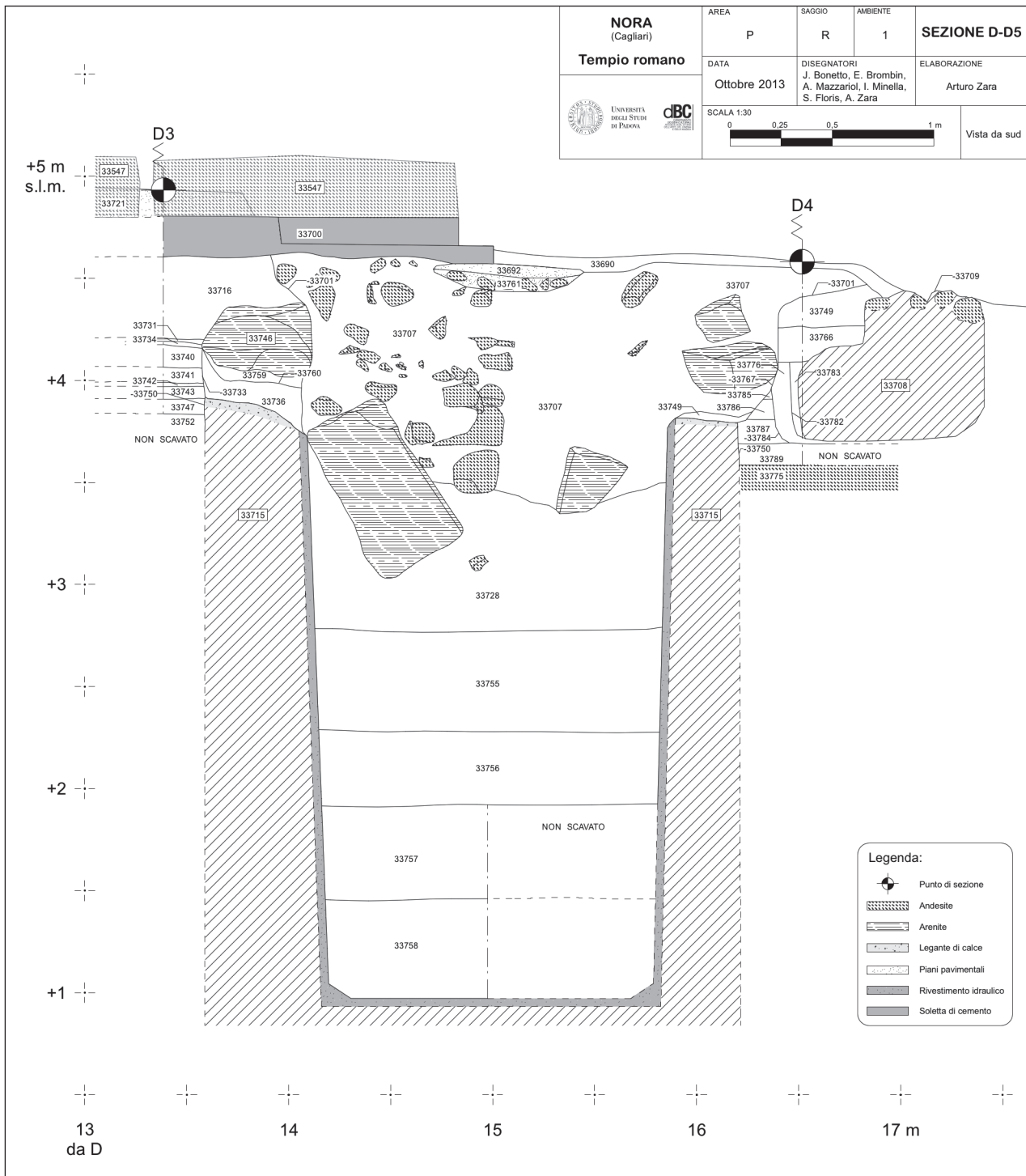


Fig. 2 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. Sezione stratigrafica D-D5, tratto D3-D4.

marcatamente orizzontali. Ai più antichi riporti 33748, 33752 e 33789, infatti, seguì la stesura, rispettivamente nella porzione occidentale e in quella orientale del saggio, dei piani 33747 e 33787, contraddistinti dalla presenza di minuti frammenti ceramici posti di piatto. L'US 33747 venne obliterata dal livello friabile 33743, a sua volta ricoperto da un sottile strato di bruciato (US 33742) che trova a est un livello omologo (US 33786). A quest'ultimo si sovrappose il riporto limoso 33785, mentre nell'angolo sud-occidentale del saggio, direttamente sul livello prossimo allo sterile 33748, si impostò lo strato 33738, a matrice decisamente eterogenea; sempre a ovest, al di sopra del livello di bruciato 33742 si susseguirono lo strato argilloso 33741 e infine la stesura sabbiosa 33740, riferibile a un periodo non precedente la prima età imperiale<sup>1</sup>.

Lo strato 33740 venne poco dopo sigillato da un sottile stendimento di argilla molto compatto e depurato (US 33734), che, assieme alle US 33738 e 33785, andò a costituire la superficie sulla quale si diede avvio alla costruzione di una cisterna «a bagnarola» di grandi dimensioni (US 33715)<sup>2</sup>. Su questi livelli, infatti, venne praticato un ampio cavo di fondazione (US -33750), caratterizzato da pareti verticali che si approfondiscono incidendo anche la roccia e che ricevano in appoggio la struttura della cisterna. L'invaso (fig. 3) presenta un orientamento conforme a quello delle successive strutture medio imperiali e, sebbene non sia stato messo in luce integralmente, ne è stato identificato il lato breve meridionale curvilineo ed è quindi ragionevole supporre che si sviluppi oltre il limite settentrionale del saggio secondo la tipica pianta rettangolare con entrambi i lati brevi stondati<sup>3</sup>. Le pareti, spesse 30-45 cm, scendono lievemente inclinate verso l'interno della cisterna, rivestite di malta impermeabilizzante, il cui impasto presenta minuti frammenti ceramici frammisti a cenere e frustoli carboniosi. Nella porzione indagata, uno zoccolo raccorda le pareti al fondo della cisterna, pure rivestito di malta impermeabilizzante e attestato alla quota di 0,96 m s.l.m. La struttura si sviluppa dunque complessivamente per circa 2,90 m di profondità e le pareti presentano alla sommità una superficie lisciata di calce chiara, probabile piano di posa della copertura dell'invaso<sup>4</sup>.



Fig. 3 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. La cisterna «a bagnarola» 33715, vista da sud.

Contestualmente, poco più a est, venne eretta la struttura muraria 33708, parallela alla cisterna. Essa, attualmente conservata per circa 10 m, si sviluppa oltre il limite settentrionale dell'area indagata, delimitando a est il saggio PR6: il cavo di fondazione -33784 venne riempito da un livello di argilla depurata (US 33776), con probabile funzione isolante, a sua volta inciso (US -33782) per l'alloggiamento del muro 33708; piccoli ciottoli di rinzeppatura (US 33783) colmarono poi il taglio -33782, infine sigillato dal livello sabbioso 33766. Allo stesso modo, immediatamente a ovest della cisterna, si innalzò la struttura con orientamento est-ovest 33735, anche in questo caso collocata in una fossa di fondazione (US -33739), infine colmata dal riempimento 33745. Sembra rientrare in questa stessa fase edilizia alto imperiale o in un lasso cronologico di poco differente anche la costruzione della massiccia struttura muraria 33714, caratterizzata dalla presenza di elementi di riuso nell'alzato, che si sviluppa in senso est-ovest a sud di 33708. Un lacerto di preparazione pavimentale (US 33762) venne steso immediatamente a nord del muro 33714, ma il suo lacunoso stato di conservazione non consente per ora ulteriori considerazioni.

Sfuggono al momento funzione, estensione e sviluppo di questo complesso di età alto imperiale; certo è che il suo definitivo abbandono e la sua distruzione rientrarono fra le attività di preparazione edilizia funzionali alla

<sup>1</sup> Fra i materiali rinvenuti nell'US 33740 si distingue, infatti, un asse di Domiziano (inv. n. 6250), affidabile *terminus post quem* per la stesura dello strato e per la successiva costruzione della cisterna 33715 (si ringrazia il dott. A. Stella per l'indicazione).

<sup>2</sup> Per le tipologie di cisterne presenti a Nora e per calzanti confronti con il caso in esame, cfr. BONETTO - CESPÀ - ERDAS 2012.

<sup>3</sup> L'invaso della cisterna è largo 1,85 m, misura significativamente corrispondente a 4 cubiti piccoli punici (cfr. BARRESI 2007, pp. 20-24). Non è nota la lunghezza della cisterna, ma, tramite picchettatura, si è osservato come nel complesso questa si sviluppi in senso nord-sud per almeno 3,40 m.

<sup>4</sup> Sulla sommità del lato breve e dell'angolo sud-occidentale della cisterna va segnalata la presenza di scapoli lapidei connessi mediante legante d'argilla, benché non sia chiaro se e come questi fossero funzionali alla copertura dell'invaso. Non è noto neppure il sistema di adduzione dell'acqua, anche se potrebbe farne parte un lacerto di canaletta scavata in un blocco di arenite (US 33705) situato a est della cisterna.



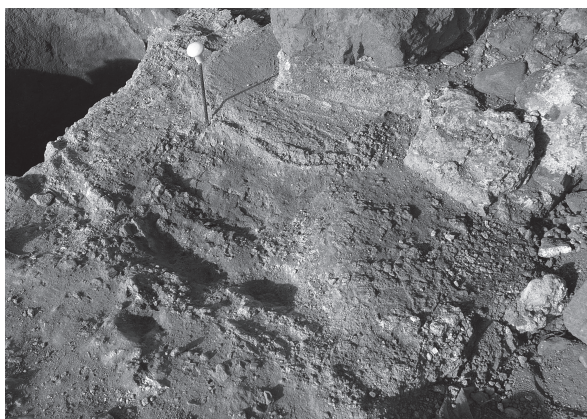


Fig. 4 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. La stesura di calce chiara 33033=33692.



Fig. 5 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. La fossa -33701, vista da ovest.

vespaio di ciottoli di piccola pezzatura (US 33761), corrisponderebbe al piano di posa dei conci costituenti la balaustra, connessa al primo scalino mediante una grappa a pi greco, di cui è tuttora visibile traccia dell'incasso.

Innalzato il muro di peribolo che chiudeva a sud l'area sacra (US 33500)<sup>7</sup>, la realizzazione della corte dell'edificio di culto medio imperiale venne completata con la stesura del mosaico pavimentale (US 33691, allettato sulla preparazione di calce depurata 33721)<sup>8</sup>.

Lo scavo ha infine restituito testimonianze dell'intensa attività di spoliazione che avvenne in età post-antica in quest'area urbana: il settore orientale della corte, infatti, venne quasi integralmente interessato da una grande fossa (US -33701), ampia quasi 8 mq e profonda oltre 1 m, senz'altro da mettere in relazione all'asporto di materiale edilizio destinato al reimpiego (fig. 5). La cavità -33701 fu inizialmente riempita solo parzialmente (US 33718), rimanendo aperta per un lasso temporale tale da consentire il naturale dilavamento al suo interno dei livelli incisi (US 33717) e il parziale degrado delle fondazioni di 33500, rimaste esposte. Fu solo in un momento successivo che la fossa venne rapidamente colmata alternando livelli a matrice incoerente (US 33713, 33704,

costruzione del c.d. Tempio romano<sup>5</sup>: le strutture murarie furono rasate (US -33751, -33709, -33729); venne aperta la profonda fossa -33744, forse connessa alla spoliazione di un elemento strutturale posto fra il muro 33714 e la cisterna, e contestualmente la copertura dell'invaso fu asportata (US -33733, -33767). Subito dopo, la cisterna venne colmata da una serie di riempimenti (US 33758, 33757, 33756, 33755, 33728), caratterizzati dalla presenza diffusa di concentrazioni di argilla cruda, laterizi, blocchi squadrati e scapoli lapidei, verosimilmente riferibili agli alzati delle strutture demolite. Nel contempo, si iniziò a riempire anche il cavo -33744 (US 33773, 33737), infine occluso da un accumulo incoerente di elementi lapidei (US 33754).

La necessità di elevare la quota del piano di cantiere nell'area che poco dopo sarebbe stata occupata dalla corte dell'edificio di culto comportò il riporto di una serie di livelli, inizialmente di spessore modesto (US 33736, 33732 e 33731 a ovest della cisterna; 33753 e 33749 a est dell'invaso; US 33730 e 33725 a nord di 33714), e infine di entità maggiore (US 33716 e 33707). Fra questi ultimi, l'US 33707 si distingue sia per la notevole potenza (in alcuni punti superiore agli 80 cm) sia per la presenza al suo interno di una concentrazione di scapoli lapidei in corrispondenza del punto in cui si intendeva fondare il primo gradino della scalinata del pronao<sup>6</sup>. Alla gradinata venne poi affiancato un parapetto, di cui traccia rimarrebbe in un piano quadrangolare di calce chiara (1,91 x 0,93 m, US 33033=33692): questa stesura (fig. 4), allettata su un

<sup>5</sup> Unico elemento strutturale interposto tra gli alzati dell'edificio di culto di età medio imperiale e le strutture poc'anzi descritte è un grande blocco in arenite (US 33746). Il concio, sovrapposto agli strati di defunzionalizzazione della cisterna, venne alloggiato in un taglio poco profondo (US -33760) e posato con cura su un livello di sabbia depurata (US 33759). Di tale evidenza, identificata solo in sezione, non è però chiara la destinazione.

<sup>6</sup> Una soluzione edilizia simile, sebbene meglio strutturata, è stata individuata anche nel settore occidentale della corte, cfr. in questo volume il contributo di chi scrive, *Il saggio PR1, il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare. Campagne di scavo 2012-2013. La realizzazione della corte del tempio di età medio imperiale.*

<sup>7</sup> È opportuno segnalare che, in corrispondenza del margine orientale della struttura 33500, il cavo di fondazione -33556 è colmato alla sommità dal riempimento sabbioso 33792, il quale ha restituito un frammento di statuetta fittile, analogamente a quanto riscontrato nelle fosse dei perimetrali est e ovest della cella del tempio (cfr. BONETTO - FALEZZA - GHOTTO - SAVIO - TABAGLIO - ZARA 2012, pp. 175-176, figg. 18-19).

<sup>8</sup> Per il tappeto musivo che ornava la corte, cfr. in questo volume il contributo di chi scrive, *Il saggio PR1, il settore occidentale e il sondaggio di fronte all'altare. Campagne di scavo 2012-2013. La realizzazione della corte del tempio di età medio imperiale.*

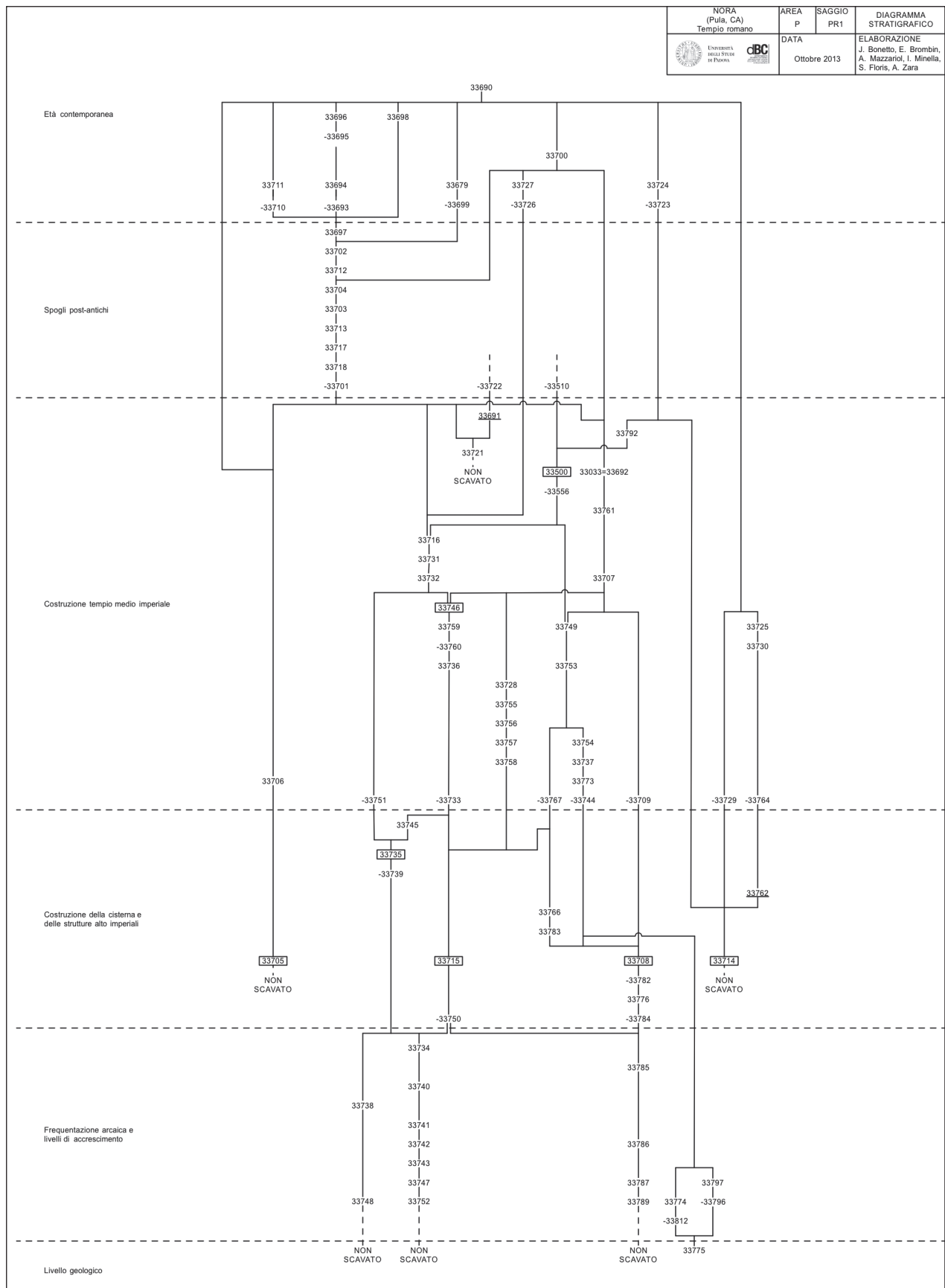


Fig. 6 - Nora, Area P, saggio PR1, settore orientale. Diagramma stratigrafico.

33702), nei quali era peraltro in stato di crollo un lacerto murario in opera mista a fasce compatibile con il muro di peribolo (US 33703), ad altri costituiti da ciottoli e scapoli lapidei completamente sconnessi (US 33697, 33712)<sup>9</sup> (fig. 6).

<sup>9</sup> Sono infine state messe in luce alcune evidenze di età contemporanea, quali la soletta di cemento di restauro del pannello musivo (US 33700), incisioni di varia natura, molte connesse alla messa in opera di vecchie recinzioni del sito (US -33693, -33699, -33710, -33723, -33726) o ancora accumuli di materiale incoerente (US 33690 e 33698) e disturbi post-deposizionali dovuti all'azione della vegetazione (US -33695).



## Abbreviazioni bibliografiche

- BARRESI 2007 P. BARRESI, *Metrologia punica*, Lugano 2007.
- BONETTO - CESPA - ERDAS 2012 J. BONETTO - S. CESPA - R.V. ERDAS, *Approvvigionamento idrico a Nora: nuovi dati sulle cisterne*, in *L'Africa Romana. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), a cura di M.B. Cocco - A. Gavini - A. Ibba, Roma 2012, pp. 2591-2624.
- BONETTO - FALEZZA - GHIOTTO - SAVIO - TABAGLIO - ZARA 2012 J. BONETTO - G. FALEZZA - A.R. GHIOTTO - L. SAVIO - M. TABAGLIO - A. ZARA, *Il saggio PR3. Campagne di scavo 2009-2010*, in "Quaderni Norensi", 4 (2012), pp. 155-183.

